



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
CACCIA E PESCA**

L'ASSESSORE

Consigliera regionale
Manuela Rontini
Prima firmataria

e, p.c.

Presidente dell'Assemblea legislativa
Presidente Giunta regionale

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	2016	/
DEL	/		/

L O R O S E D I

Oggetto: interrogazione consiliare a risposta scritta 2591 del 2016.

La Regione Emilia – Romagna ha promosso, da oltre trent'anni a questa parte, la concreta applicazione di tecniche di agricoltura “sostenibile” sviluppando dapprima modelli di lotta guidata, ovvero realizzazione di interventi di carattere fitosanitario solo in presenza degli organismi da contrastare, che si sono via via evoluti nella produzione integrata ed in quella biologica.

La Commissione europea, in sede di negoziazione della proposta di Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Emilia – Romagna per il periodo 2014 – 2020, ha esplicitamente richiesto la concentrazione degli interventi di sostegno alla produzione integrata (Misura 10 – Operazione 10.1.01) nelle aree di maggiore interesse ambientale – in particolare le zone vulnerabili ai nitrati, parchi ed ambiti ricompresi nella rete “Natura 2000” – nonché nelle aziende in conversione dai metodi di produzione convenzionali a quelli sostenibili.

Il contesto nel quale è stato presentato ed approvato il PSR 2014 – 2020 della Regione Emilia – Romagna è stato quindi caratterizzato, con particolare riferimento alle misure a sostegno della “Produzione integrata”, da una serie di problematiche inedite e sicuramente più complesse rispetto a quelle delle programmazioni precedenti.

Di conseguenza i criteri di selezione delle domande per l'adesione dal 1° gennaio 2016 all'operazione precedentemente indicata – messi a punto a seguito di una ampia consultazione con tutte le componenti interessate alle problematiche agroambientali ed oggetto di una approfondita valutazione in sede di Comitato di Sorveglianza del PSR – e formalizzati nella Deliberazione della Giunta regionale 1787 del 2015, assegnano la massima priorità a:

1. aree a maggiore interesse ambientale (Zone vulnerabili ai nitrati, Rete natura 2000, altre aree di interesse paesaggistico, naturalistico ed idrologico) per un massimo di 45 punti su 100 disponibili;
2. nuovi aderenti: per un massimo di 30 punti su 100 disponibili;
3. i restanti 25 punti vengono assegnati in funzione della adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi (15 punti su 100) o in caso assoggettamento al controllo della applicazione degli impegni da parte di organismi di certificazione di parte terza (10 punti su 100).

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051 527 4516-4017
fax 051 527 4666

agricolturaer@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it



L'applicazione di questi nuovi criteri non ha garantito una distribuzione delle risorse fra i territori, come avvenuto in passato, sulla base di assegnazioni provinciali che sono state considerate dalla Commissione non coerenti con il principio di concentrazione nelle zone caratterizzate da maggiore criticità ambientale / naturalistica.

In ogni caso la Regione Emilia – Romagna ha assegnato alla Operazione in argomento una disponibilità finanziaria molto prossima ai 100 milioni di euro, in linea con con l'andamento dei fabbisogni evidenziati dai consuntivi delle passate programmazioni.

Il primo bando della programmazione 2014 – 2020 ha evidenziato una significativa inversione di tendenza.

Dal territorio ferrarese è pervenuta una richiesta superiore a 10 milioni di euro annui su un totale regionale di circa 25 milioni; le imprese agricole della Provincia di Ravenna hanno presentato domande per un importo di oltre 5,4 milioni di euro per anno.

La Regione si è quindi trovata di fronte ad una domanda largamente inattesa, superiore ad ogni previsione basata sulle ultime adesioni ad analoghi bandi e quindi assolutamente imprevedibile.

Alla luce di questa situazione la Giunta, con l'accordo della Consulta regionale per l'agroalimentare, ha deciso di intervenire nuovamente aumentando, con deliberazione n. 995 del 27 giugno 2016, le risorse a disposizione della Operazione 10.1.01 "Produzione integrata".

La rimodulazione delle risorse destinate all'attuazione della Misura 10 ha riguardato l'utilizzo delle risorse complessivamente assegnate al Tipo di operazione 10.1.01 (Produzione integrata) e di quelle destinate ad altri tipi di operazioni afferenti alla Misura 10 Priorità 4 per i bandi ancora da effettuare.

Con l'utilizzo di tutte le risorse libere allocate sulla Misura 10 della Priorità 4 per lo scorrimento del graduatoria del tipo di operazione 10.1.01, non sarebbe possibile attivare nuovi bandi per nessuno dei tipi di operazione programmati.

Questa nuova situazione ci pone in contrasto con le scelte strategiche del Programma approvato dalla Commissione europea, ed in particolare con gli obiettivi definiti in merito alla tutela della biodiversità, aspetto posto sotto il costante controllo della Direzione Environmental della Commissione medesima.

Si rende quindi necessario prevedere un reintegro delle risorse necessarie per dar corso a tutti i bandi programmati per i Tipi di operazione che non abbiano ancora raggiunto i target definiti dal Programma approvato in sede comunitaria che coincidono con tutti i tipi di operazione della Priorità 4.

L'entità complessiva minima delle risorse da reintegrare è di 32,17 milioni di euro derivanti da riallocazioni nell'ambito del PSR e da risorse regionali.

La Giunta si è quindi impegnata a stanziare ex-novo, a favore della Misura 10 complessivamente intesa, 3 milioni di euro di risorse regionali all'anno per il prossimo quinquennio ed a riallocare, a favore della citata Misura, risorse già destinate ad altre Misure/Tipi di operazione del PSR 2014 – 2020 per un importo complessivo di 17,1 milioni di euro nell'intero quinquennio.

Infine, con riferimento alle iniziative che la Giunta intende assumere per evitare – nei prossimi bandi del PSR – che il superamento della ripartizione delle risorse su base provinciale, con l'emanazione di "bandi unici di livello regionale" provochi una ricaduta non equilibrata degli interventi sul territorio regionale si riporta integralmente il testo della osservazione formalizzata dalla Commissione europea in data 18 dicembre 2014 che riconferma esplicitamente l'esigenza di definire la graduatoria dei beneficiari a livello regionale da parte dell'Autorità di gestione:



Osservazione n. 100: CONDIZIONI GENERALI APPLICATE A PIÙ DI UNA MISURA (SEZIONE 8.1 DEL PSR)

“Per quanto riguarda la elementi di governance descritti, la Regione è invitata a fornire informazioni più dettagliate sulla delega di alcuni compiti alle Province e sulla responsabilità degli organismi a livello provinciale in termini di attuazione del programma e dei controlli.

Inoltre, per garantire l'applicazione uniforme del programma in tutta la Regione ed escludere ogni possibile distorsione nella selezione e la discriminazione dei beneficiari in base alla loro ubicazione in una data provincia o le altre, dovrebbe essere evitata la ripartizione finanziaria a livello provinciale degli importi nell'ambito delle varie misure o sottomisure.

Al fine di garantire il corretto funzionamento dei criteri di selezione e individuazione dei beneficiari degli interventi, in linea con l'analisi SWOT e la strategia del programma, la graduatoria finale dei beneficiari delle misure dovrebbe in ogni caso essere fatta a livello regionale da parte dell'autorità di gestione.

In ogni caso, in fase di avvio dei prossimi bandi relativi alla Misura 10, potranno essere valutate eventuali proposte di modifica dei punteggi per la definizione delle graduatorie che dovranno essere sottoposte alla valutazione del Comitato di Sorveglianza.

Simona Caselli